Rassegna stampa

Rassegna del 16/05/2017

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Waypress
media monitoring

INDICE RASSEGNA STAMPA
Rassegna del 16/05/2017

Altre Associazioni di Volontariato

Gazzettino	13/05/2017	p. 12	L'azalea della ricerca Airc per raccogliere i fondi contro il cancro		1
Giornale Di Vicenza	10/05/2017	p. 39	Donatori di sangue Belvedere omaggia i benemeriti		2
Giornale Di Vicenza	11/05/2017	p. 24	Il vescovo in visita Incontrerà la Caritas volontari e anziani		3
Giornale Di Vicenza	12/05/2017	p. 31	Una festa coni clown volontari dell'ospedale		4
Giornale Di Vicenza	16/05/2017	p. 21	I donatori di sangue tra realtà e prospettive		5
Giornale Di Vicenza	16/05/2017	p. 34	Paola, l'infermiera malata... d'Africa	Lorenzo Parolin	6
La Voce Dei Berici	14/05/2017	p. 33	Spreco alimentare: il Consorzio Prisma impegnato nel Progetto Rebus		8
La Voce Dei Berici	14/05/2017	p. 36	Un Terzo Settore più maturo	Andrea Casavecchia	10
La Voce Dei Berici	14/05/2017	p. 36	In Italia 735mila addetti		11
La Voce Dei Berici	14/05/2017	p. 37	Il calore di una comunità accogliente	Alessandro Scandale	12
Altovicentinonline	10/05/2017		Fara-Zugliano. Gli studenti si trasformano in 'Protezione Civile' per la giornata della sicurezza	Giornalisti	13
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	10/05/2017		Donatori di sangue Belvedere omaggia i benemeriti		14
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	10/05/2017		La protezione civilecon una sede sicuraAppalto in vista		16
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	13/05/2017		Curcio, volontari possono far molto		18

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	10/05/2017	p. 33	Aumentano i ragazzi autistici Arriva un progetto di sostegno	Luisa Nicoli	20
Giornale Di Vicenza	10/05/2017	p. 35	Sportello arti-violenza sostenuto da 300 runner	Karl Zilliken	21
Giornale Di Vicenza	12/05/2017	p. 14	Un percorso per i ciechi «Via tutte le barriere»		22

Si parla di noi

La Voce Dei Berici	14/05/2017	p. 19	Da 20 anni a fianco dei volontari	Raffaella Forin	23
Giornale Di Vicenza	11/05/2017	p. 13	Vent'anni di volontariato Il Csv scommette sul futuro		24
Corriere Veneto Vi	14/05/2017	p. 12	Volontariato, la denuncia: a rischio 10 milioni di euro	Giulio Todescan	25
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	14/05/2017		«Migranti, i soldi snaturano il volontariato»		26
Giornale Di Vicenza	14/05/2017	p. 17	Un tesoro di 9 milioni nel calderone dei fondi		28
Giornale Di Vicenza	14/05/2017	p. 17	«Migranti, i soldi snaturano il volontariato»	Federico Murzio	29
Redattoresociale.It - Ultimi Contenuti Da Calendario	13/05/2017		Da vent'anni al fianco dei volontari. I Centri di Servizio tra l'analisi delle attività e l'applicazione dell'imminente riforma - Convegno		31
Redattore Sociale	11/05/2017		Al via i festeggiamenti per i 20 anni dei Csv. Primo evento a Vicenza		33
Corriere Veneto Ve	14/05/2017	p. 11	La riforma del terzo settore e i 10 milioni delle Fondazioni che ora rischiano di finire a Roma	Giulio Todescan	35
Finanziamentiagev-olati.Org	11/05/2017		Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari	Lara	36
Informagiovani Vicenza - Volontariato	11/05/2017		Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari	Lara	38

Retefin	11/05/2017	Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari	Lara	39
Vicenzapiù	10/05/2017	"Volontariamente... CSV" racconta Sankalpa, un'associazione che cerca di aiutare il recupero sociale e spirituale delle persone in difficoltà. L'appuntamento con la prima visione mercoledì alle 19	Emma Grande	41

IL GAZZETTINO

DOMANI IN 3.600 PIAZZE

L'azalea della ricerca Airc per raccogliere i fondi contro il cancro

Domani 14 maggio 2017, in occasione della Festa della Mamma, l'"Azalea della Ricerca di AIRC" sboccia in oltre 3.600 piazze per la salute delle donne. L'Azalea della Ricerca dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro dal 1985 porta nuovi fondi ai migliori ricercatori italiani impegnati a rendere i tumori femminili sempre più curabili. Domani si rinnova l'appuntamento: a fronte di una donazione di 15 euro sarà consegnata la pianta che è divenuta simbolo della ricerca. Nel 2016, in Italia, oltre 65.000 donne sono state colpite da un tumore al seno o agli organi riproduttivi. Il cancro al seno è il più frequente, con circa 50.000 nuove diagnosi, ma è anche la patologia per la quale, negli ultimi due decenni, la ricerca ha ottenuto i migliori risultati portando la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi dal 78 all'85,5 per cento. Un traguardo importante, ma ancora lontano dal 100%, soprattutto se si considera l'aumento dell'incidenza del tumore al seno nella fascia di età 30-40 anni: sono infatti circa 3.000 le giovani donne ogni anno sottoposte a protocolli di cura per questa malattia.

Domani, insieme alle piantine di azalea, i volontari AIRC distribuiranno anche una speciale Guida con informazioni in tema di cure: dagli elementi da valutare nella scelta delle strutture a cui affidarsi fino alla presentazione delle nuove "breast unit".

TESTIMONIAL Maddalena Corvaglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

TEZZE. Un riconoscimento ai fondatori

Donatori di sangue Belvedere omaggia i benemeriti

Nel 42° dalla nascita del sodalizio Dai soci 290 donazioni all'anno

I donatori premiati nel 43° di fondazione del sodalizio

Nel corso di una cerimonia, svoltasi alcuni giorni fa, nella sede dei donatori di sangue di Belvedere di Tezze, è stata consegnata una pergamena di riconoscimento a volontari che, 43 anni fa, hanno fondato il gruppo.

Queste, le persone che sono state premiate da alcuni giovani donatori e da un diciottenne che ha fatto il primo prelievo e che inizierà a donare tra 40 giorni: Gaudenzio Tessarolo conosciuto come Tito, Antonio Baggio, Valerio Beltramello, Giorgio Beltramello, Pasquale Baù, Antonio Conte, Attilio Trevisan. Si tratta di un gruppo di persone benemerite che hanno contribuito a diffondere la sensibilità per la donazione ed a salvare numerose vite. Tito ha chiesto un minuto di silenzio a ricordo dei soci fondatori che sono andati avanti. Gli iscritti all'associazione donatori, al momento, sono 218 ed effettuano 290 donazioni all'anno.

Il capogruppo Giuseppe Baggio ha ringraziato per il prezioso lavoro svolto dai componenti del direttivo e dai soci sostenitori nel portare avanti i progetti umanitari dell'associazione. • M.B.

«Non smantellate le scuole»

Orso lascia la contessa «Troppe candidature»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

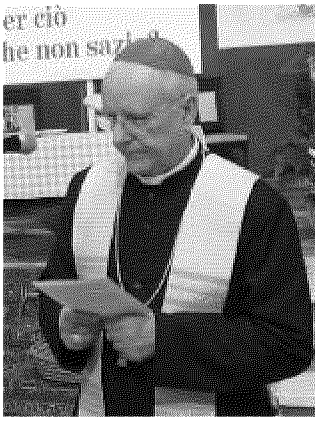
ALTAVILLA. Previsto appuntamento in Comune

Il vescovo in visita Incontrerà la Caritas volontari e anziani

Domani sarà alla scuola Fusari e poi l'associazione Alla Rocca

Particolarmente attesa la visita del vescovo di Vicenza mons. Beniamino Pizziol che da oggi sarà in visita alla comunità parrocchiale e alle diverse realtà locali. E' da oltre 15 anni, dalla visita di mons. Pietro Nonis, Vescovo di Vicenza fino al 2003, che la città non riceve il "pastore" della sua chiesa.

«E' un momento di fede, un incontro umano importante in questo contesto in cui viviamo – dice don Rosino Giacomin, parroco di Altavilla – il Vescovo rappresenta un punto di incontro e di comunione». Mons. Beniamino Pizziol arriverà oggi pomeriggio, per incontrare la Caritas e i gruppi di volontariato, celebrare la messa a Valmarana alle 18.30 e in serata sarà con i genitori dei ragazzi del catechismo in patronato. Domani il vescovo resterà ad Altavilla per tutta la giornata: dalle 9.30 infatti sarà in visita alla scuola dell'infanzia Fusari, poi all'associazione Brain alla Rocca, quindi al Centro Primavera 85 a Valmarana e quindi incontrerà alcuni malati di Valmarana; nel pomeriggio appuntamento con i ragazzi delle scuole



Il vescovo Beniamino Pizziol

medie, cresimandi e non, quindi alle 16 visita al Centro anziani, dalle 18 alle 19 sarà in municipio per incontrare l'Amministrazione e dopo cena con la pastorale giovanile. Sabato alle 9.30 vedrà i catechisti, poi visiterà il pensionato Papa Luciani e alle 11.30 alcuni malati.

Domenica alle 10 sarà alla cerimonia in chiesa per il secondo gruppo di cresimandi mentre mercoledì 17 maggio sarà presente all'incontro del Consiglio pastorale e affari economici dell'unità pastorale. • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CITTÀ
Molotov in giardino, a processo
Francescani in festa per Mamma Rosa Santi la loro patrona
Ai concerti aperitivo c'è anche il cane Spritz

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ARZIGNANO

Una festa con i clown volontari dell'ospedale

Il gruppo di clown ArziVip

Domani i clown volontari di "Arzivip", appartenenti alla federazione "VIP Viviamo In-Positivo Italia onlus", coloreranno piazza Libertà dalle 10 alle 19 per promuovere la loro "missione di gioia". Ci saranno stand, spettacoli, giochi e allegria. La "giornata del naso rosso" è l'occasione per la federazione per raccogliere fondi da destinare ai progetti di formazione dei 4.400 volontari delle missioni organizzate nei paesi in via di sviluppo e per la campagna di sensibilizzazione "vivere in positivo" con il giornalino che viene distribuito gratuitamente ai pazienti delle strutture sociosanitarie.

In piazza ad Arzignano ad accogliere i cittadini ci saranno i clown di Arzivip, con il loro camice ufficiale e il tesserino identificativo; volontari che portano il sorriso negli ospedali e nelle case di riposo di tutta Italia. In piazza sarà organizzata anche una lotteria, con estrazione fissata il 22 maggio. all'insegna dello slogan "Mettici il naso... fai nascere un sorriso". Per informazioni sull'attività di Arzivip è attiva una pagina Facebook o il sito www.giornatadelnasorosso.it. ● L.N.

© RIPRODUZIONERISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

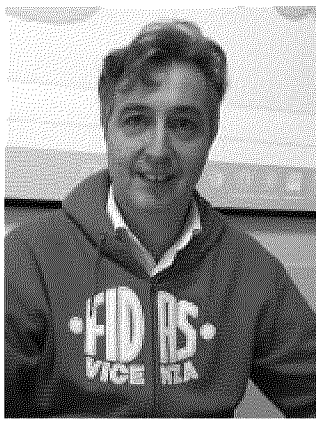
IN ONDA SU TVA. Morbin stasera a "Dopo il tg"

I donatori di sangue tra realtà e prospettive

Sarà il presidente provinciale dei donatori di sangue Fidas, Mariano Morbin, l'ospite di oggi a "Dopo il Tg" in onda su Tva Vicenza.

Morbin, che guida la più numerosa federazione della regione e una tra quelle che contano più iscritti in Italia, racconterà come si diventa donatori e quanto sia utile esserlo.

Nel corso dell'incontro verrà fatto il punto sul numero delle donazioni e sulla sempre viva necessità di arruolare nuovi volontari, ma si parlerà anche dei tanti progetti nelle scuole e non solo.



Mariano Morbin

Se da un lato calano le donazioni di sangue in provincia, come è stato detto all'assemblea provinciale Fidas dell'aprile scorso a Trissino, il 2016 ha fatto segnare un aumento di giovani donatori under 28, che sono passati dai 695 del 2015 ai 773 del 2016. Ai primi di aprile Fidas Vicenza aveva incontrato nel territorio della provincia berica ben 4474 studenti degli istituti superiori, tra i quali ha raccolto 259 promesse di donazione.

Appuntamento a "Dopo il Tg" su Tva Vicenza oggi alle 12.40 e in replica a mezzanotte e dieci e domani mattina alle 7.55. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa condannata dagli studenti

Scuola e innovazione
Premi alle idee migliori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROSSANO. Venticinquenne, dopo l'attività in Kenya e Uganda, ri parte questa settimana per il Sudan meridionale dove lavorerà per il Cuamm

Paola, l'infermiera malata... d'Africa

Esperta in malattie tropicali con la specializzazione a Londra sarà con altri quattro italiani nel piccolo ospedale di Yirol

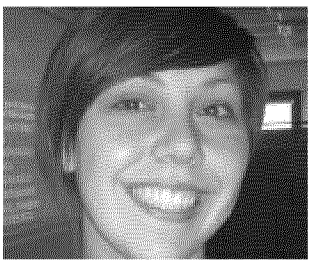
Lorenzo Parolin

Alle spalle una famiglia con le radici ben piantate in parrocchia e la propensione all'impegno sociale, davanti a sé un futuro come infermiera nel Sudan del Sud. Paola Marcon, 25 anni, di Rossano, parte questa settimana per l'Africa. A fronte dei numerosi coetanei indecisi su cosa fare da grandi, ha già scelto. E non da oggi. «Dopo il liceo scientifico, al Da Ponte – racconta - mi sono iscritta a Padova a Scienze infermieristiche. Nel 2013 la laurea e a stretto giro un biglietto per Londra, dove mi sono specializzata in malattie tropicali».

Prima della festa con la corona d'alloro, complice un appartamentino studentesco confinante con la sede del Cuamm, i contatti con i "Medici con l'Africa" attivi dal 1950. «Li conoscevo appena – riprende Paola – e la prima volta sono entrata in sede per curiosità. Man mano che cresceva la confidenza, sentivo di aver trovato la mia strada». Dopo la laurea, qualche mese tra Kenya e Uganda e il mal d'Africa che indirizza la barra verso... Londra.

«Per specializzarsi in malattie tropicali – precisa la giovane infermiera - bisogna andare nel Regno Unito. Una metropoli non è proprio la mia dimensione ideale, però non si può fare diversamente». A Londra Paola trova pure lavoro in uno degli ospedali del posto. «Naturalmente – scherza – reparto malattie tropicali. Appena è arrivata la chiamata del Cuamm, però, ho fatto le valigie e comprato il biglietto». Più biglietti, a dire il vero, perché il viaggio verso l'ospedale di Yirol, in cui il Cuamm lavora dal 2006, dura circa 24 ore e prevede una serie di scali degni dell'epoca in cui l'unico dottore in zona, di cognome faceva Livingstone e viaggiava nel nome della regina Vittoria.

Paola Marcon durante una sua permanenza in Africa



> Vivrò giorno per giorno cercando sempre di cogliere il meglio
>
> **PAOLA MARCON**
> INFERMIERA

In Sudan, Paola lavorerà per dieci mesi con due medici e altrettanti amministrativi inviati dall'Italia. «Devi cavartela imparando a fare un po' di tutto: vaccinazioni, medicazioni d'emergenza, piccoli interventi – dice -. L'esperienza in Uganda e Kenya mi ha già messo di fronte a ciò che mi aspetta e sono felice». Felici, non senza un filo di apprensione, sono anche papà Giorgio e mamma Giovanna e i fratelli Diego e Lucia. Quest'ultima è una delle colonne del sociale bassanese e, dice Paola, «il suo esempio è stato da sprone».

Al ritorno in Europa ci sarà da programmare il futuro a lungo termine. A Londra, infatti, c'è pure Tiago "Giacomo", un infermiere coetaneo arrivato dal Portogallo, che con Paola ha progetti importanti, non solo professionali. «Se in questo momento – chiude lei – mi chiedete lumi su cosa farò al rientro dall'Africa, non so rispondere. Vivrò giorno per giorno cercando di cogliere il meglio. Di sicuro, alla fine di questa tappa sudanese, saprò bene dove dirigere la mia vita. Certo che l'amore per l'Africa è la malattia più bella del mondo». ●

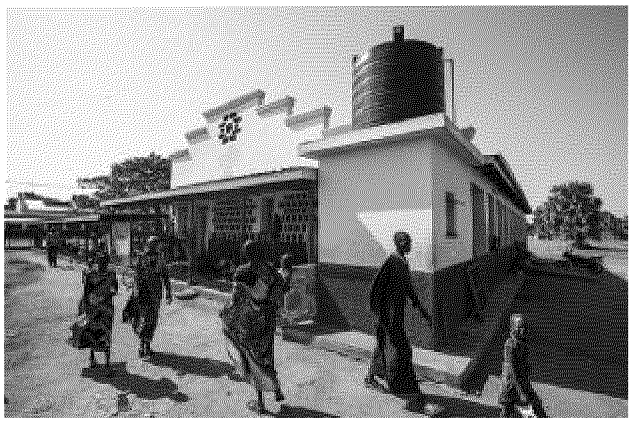
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Il bacino d'utenza di tre contee

Una struttura sanitaria per 270 mila persone



L'intervento di Medici con l'Africa Cuamm in Sudan è iniziato nel 2006 dove ha realizzato l'ospedale di Yirol. Oggi la struttura si rivolge a un bacino di 270.600 abitanti, provenienti da tre contee differenti del Paese, Yirol West, Yirol East e Awerial, diventando così una struttura di riferimento- Ad oggi è l'unico centro medico in grado di rispondere alle emergenze ostetriche.

Dal 2009, i parti assistiti sono aumentati notevolmente rispetto all'inizio delle attività. L'ospedale offre tutte le cure e l'assistenza prenatali , inclusa la prevenzione della trasmissione da mamma a bambino dell'Hiv e il test volontario per Hiv e sifilide.

In particolare per quanto riguarda la lotta all'Hiv e considerata la dimensione allarmante del problema nel Paese africano, l'ospedale di Yirol gestito dai Medici con l'Africa Cuamm ha richiesto e ottenuto dal ministero della Salute la possibilità di diventare centro di riferimento per la somministrazione della terapia antiretrovirale. Nel corso del 2015 i parti assistiti a Yirol sono stati 1.438 mentre 49 sono stati parti cesarei, 4.287 sono state le visite prenatali e di queste, 3.897 sono diventate successivamente ricoveri pediatrici. L'ambulanza dell'ospedale è uscita 2..847 u volte e di queste il 69% per emergenze ostetriche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Voce dei Berici

ECCEDENZE ALIMENTARI Avviato nel 2012 il Progetto, che mette assieme soggetti pubblici e privati, ha un forte valore sociale, economico e ambientale

Spreco alimentare: il Consorzio Prisma impegnato nel Progetto Rebus

Nel 2016 nel territorio provinciale sono state recuperate e distribuite più di 62 tonnellate, di cui 23 a Vicenza; 160 le tonnellate di frutta e verdura giunte dalle produzioni agricole in eccedenza

Sono numeri molto importanti quelli che raccontano il Progetto Rebus sul recupero di eccedenze alimentari per scopi solidali, numeri che lasciano intuire anche tutto il significato sociale, ambientale ed economico del progetto. Nel 2016 l'azione di recupero ha, infatti, permesso di aiutare nel Vicentino qualcosa come 6456 famiglie (di cui 2260 nel capoluogo) e ha coinvolto 80 associazioni. Per quanto concerne le eccedenze alimentari, nello stesso anno nel territorio provinciale sono state recuperate e distribuite più di 62 tonnellate, di cui 23 a Vicenza; 160 le tonnellate di frutta e verdura che sono giunte dalle produzioni agricole in eccedenza grazie a una specifica convenzione con la Prefettura.

Il dato dello scorso anno conferma l'importante trend di crescita che si registra in questi anni. Nel 2014 furono raccolte circa 29 tonnellate di eccedenze che diventarono più di 36 l'anno successivo e 62, appunto nel 2016. Il risultato è frutto di un percorso iniziato, peraltro, già nel 2012. È allora, infatti, che nasce a Vicenza il Progetto Rebus grazie anche all'impegno del Comune che in questo modo è stato tra gli apripista di quella che poi è diventata l'importante legge "antispreco" (166/2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi").

Alla base del progetto c'è l'enorme quantità di spreco alimentare che si registra in Italia e più in generale in tutta l'Unione Europea. Basta un dato per capire la consistenza del fenomeno: lo spreco alimentare in Italia vale quasi 16 miliardi annui (dati Waste Watcher) e la causa principale (contrariamente a quanto forse si pensa) è lo spreco alimentare domestico che incide tra il 70 e il 75% dello sperpero annuo di cibo in Italia, sperpero che si deve principalmente al fatto che si compra più di quello che si riesce a consumare.

Il progetto Rebus è dunque una risposta precisa e concreta a un fenomeno che rappresenta da un lato un vero e proprio scandalo e dall'altro un oggettivo danno ambientale, sociale ed economico. In questi anni il progetto è cresciuto grazie all'impegno di una rete di soggetti (che nel 2014 hanno creato l'associazione "Basta sprechi vicentina onlus"), che uniscono pubblico e privato per un'azione di grande efficacia.

Il Consorzio Prisma è tra questi soggetti assieme a cooperativa Verlata Lavoro che gestisce il progetto, Caritas Diocesana, associazione Mezzanino, cooperativa Cosep e Comune di Vicenza. Il gruppo Unicomm, dal 2015 è partner donatore tra i più attivi e generosi e oggi è impegnato con tutti i punti vendita presenti in città e con cinque punti della provincia. Oltre a Unicomm, in questi anni, Rebus ha registrato l'adesione anche di altri produttori e distributori di beni alimentari, tra cui Despar, Coop Marostica, Centrale del latte, Latterie Vicentine, Alpilatte, Fonti Lissa di Posina, Forno Micheletto e Morato Pane.

Il progetto ha un significato particolare per le aziende perché rappresenta un caso di pratiche e comportamenti di esercizio della responsabilità sociale di impresa che porta da un lato alla riduzione degli scarti e dall'altro al recupero dell'Iva di quanto donato, alla deduzione delle donazioni fino a 70 mila euro l'anno, al rispetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

della normativa e della filiera. Dal punto di vista del Comune di Vicenza va segnalato che questo ha modificato il regolamento comunale sulla TARI, con il recepimento della possibilità prevista dalla legge "antispreco" di introdurre una riduzione tariffaria per le utenze non domestiche in cambio della cessione gratuita di beni alimentari da destinare alle persone indigenti.

Concretamente il recupero delle eccedenze alimentari avviene secondo alcune fasi: le merci (soprattutto la frutta, la verdura e i prodotti freschi), sono consegnate periodicamente alla cooperativa e questo rispettando una procedura che permette di giungere alla distribuzione prima della scadenza. Questo garantisce di venire incontro in modo preciso ai bisogni di quanti usufruiscono del sostegno alimentare, offrendo anche la possibilità di una alimentazione più ampia e più varia. Tutto questo, inoltre, consente di ridurre la produzione di rifiuti dannosi per l'ambiente e quindi i costi di smaltimento.

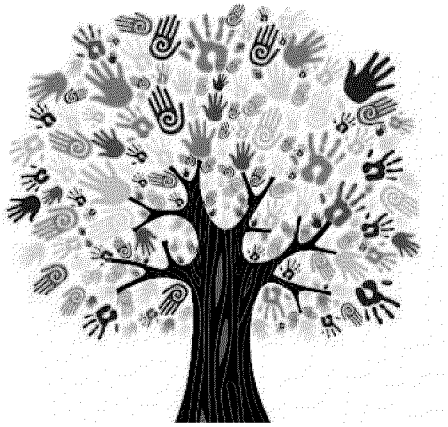
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Voce dei Berici

WELFARE SOCIETY La solidarietà si è declinata con il principio di sussidiarietà

Un Terzo Settore più maturo

Il Terzo settore ha due necessità: svincolarsi da un modello "redistributivo", che implica un ruolo secondario rispetto allo Stato e poi mostrarsi "produttivo", capace, così, di attrarre fondi per autofinanziarsi



In questo tempo si sono moltiplicate le realtà che promuovono solidarietà e alimentano legami sociali. Se negli anni Novanta del secolo scorso abbiamo compreso che il Welfare State è utile ma non sufficiente a rispondere ai bisogni dei cittadini, ora – vent'anni dopo – verifichiamo che le risorse per sostenere lo Stato sociale non sono abbastanza e rischiamo di non coprire le necessità di tutti, soprattutto dei poveri e dei più deboli.

Le forme di sostegno si sono moltiplicate e stiamo passando a una Welfare Society, dove la solidarietà si è fortemente declinata con il principio di sussidiarietà. Dentro questo contesto il Terzo settore gioca un ruolo determinante. Oggi però ha bisogno di una nuova maturazione per fare un salto di qualità e diventare adulto. Per questo il Terzo settore ha due necessità: la prima è quella di svincolarsi da un modello "redistributivo", che implica un ruolo secondario rispetto allo Stato; la seconda, strettamente connessa alla precedente, è di mostrarsi "produttivo" così capace, così, di attrarre fondi per autofinanziarsi.

La riforma del Terzo settore è stata giudicata in modo positivo da molti esperti, perché va nella direzione di renderlo un soggetto di pari dignità rispetto agli altri che agiscono nel mercato: lo Stato e il privato; va quindi verso la direzione di un'economia civile, quella promossa dalla "Caritas in veritate" di Benedetto XVI come strumento per limitare le logiche pervasive della competizione a tutti i costi.

C'è innanzitutto un salto culturale da affrontare. Il terzo settore è sempre stato accostato alla società civile organizzata e all'ambito del pre-politico, in quanto esperienza che educa e incentiva al bene comune. Oggi è richiesto un riconoscimento di una soggettività economica e una capacità di incidere nel mercato per trasformarlo, in modo da inserirvi le dinamiche di relazionalità e di gratuità che ne fondano la base di fiducia. C'è anche un pericolo: essere pervasi dalla logica del profitto.

Poi per avviare questo processo, al Terzo settore è richiesta una nuova capacità strategica: sapersi raccontare per mostrare le azioni e valutarne l'impatto. I vari soggetti impegnati nel campo dovranno sempre più evidenziare che la loro azione va oltre i confini dell'obiettivo specifico e agisce sulla società in generale; essi dovranno prendere coscienza che innescano cambiamenti sociali e imprimono una direzione attraverso le leve che vengono usate per spostare gli equilibri. Una cooperativa che lavora con i disabili, non aiuta solamente quei soggetti, ma sostiene le loro famiglie, porta nuovi tipi di occupazione su un territorio, inserisce nel tessuto sociale nuove consapevolezze e dinamiche di solidarietà.

Andrea Casavecchia

Un Terzo Settore più maturo

In Italia 735mila addetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Voce dei Berici

IMPRESA SOCIALE I dati dell'Osservatorio Isnet sul mondo delle cooperative sociali

In Italia 735mila addetti

Svolgono attività per oltre 20 miliardi di euro, impiegano circa 735 mila addetti, tra cui oltre 67 mila lavoratori svantaggiati. È il mondo delle imprese e delle cooperative sociali secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Isnet. Un mondo composto da oltre 15 mila soggetti che il governo intende sostenere con il Fondo rotativo (Fri) per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca attraverso un decreto interministeriale sulla concessione di finanziamenti e agevolazioni in favore di imprese che operano nell'ambito dell'economia sociale, presentato oggi dal sottosegretario al Lavoro con delega al terzo settore, Luigi Bobba. Un decreto che preciserà le modalità di accesso ai 200 milioni di euro a valere sul fondo rotativo.

Ad oggi, secondo il decimo rapporto pubblicato dall'Osservatorio Isnet presentato nel 2016, una buona fetta delle circa 15 mila realtà di cui si parla è rappresentata dalle cooperative sociali e consorzi di cooperative sociali (sono oltre 14 mila), mentre sono circa mille le imprese sociali ex lege (D. Lgs. 155/2006 Disciplina dell'Impresa sociale, a norma della Legge 118/2005). Secondo l'Osservatorio, però, quest'ultimo dato "salirà ad almeno 15 mila, in attuazione della riforma del terzo settore, che sancisce lo status di diritto di impresa sociale per tutte le cooperative sociali e i loro consorzi". I dati, intanto, mostrano trend favorevoli per queste realtà. Secondo il decimo rapporto, infatti, il 37 per cento delle cooperative sociali dichiara di aver incrementato il proprio volume di attività facendo registrare un 3,6 per cento in più rispetto al 2015.

Tra le imprese e le cooperative sociali in crescita, secondo gli ultimi dati Isnet, molto diffuse sono le certificazioni di qualità. Secondo quanto rilevato da Isnet, rappresentano un "asset strategico" per la metà delle imprese del panel Isnet, rappresentativo della popolazione statistica nazionale. "Mediamente una cooperativa sociale su due possiede delle certificazioni a livello di qualità o ambiente, la maggior parte da prima del 2015. Si tratta prevalentemente di Consorzi, Cooperative sociali di tipo A, organizzazioni che operano nella sanità e nelle pulizie, che dichiarano un andamento e un sentiment economico in crescita". La percentuale di cooperative sociali certificate, inoltre, cresce con l'aumentare degli anni di attività e del livello di strutturazione: posseggono più certificazioni le organizzazioni con più di 50 persone retribuite e con un volume delle entrate superiore a un milione di euro. Il 5,6 per cento delle organizzazioni interpellate senza certificazioni, dichiara che le acquisirà a breve.

Cresce, inoltre, la percentuale di coooperative e imprese sociali che hanno rapporti con il mondo del profit. I dati parlano chiaro: nel 2016 la percentuale di imprese sociali che hanno registrato un aumento dei rapporti con le imprese for profit rispetto all'anno precedente è pari al 33,6 per cento, quindi ben una su tre. Un dato superiore a quello registrato nel 2015 (era del 27,2 per cento) e anche del 2014 (20,7 per cento) e ben lontano da quello del 2010 quando l'aumento emerso dal panel era del 16 per cento. Tra le cooperative e imprese sociali che hanno registrato un aumento dei propri rapporti con le aziende private (quel 33,6 per cento), inoltre, è più favorevole anche la previsione del fatturato: per quasi la metà di esse (47,6 per cento) dovrebbe tendere ad un aumento, mentre dovrebbe essere stabile per circa il 40 per cento.

All'orizzonte, per l'impresa sociale, ci sono anche innovazione e start up. Secondo i dati raccolti da Isnet, infatti, nel 2015 più di una cooperativa sociale su 10 ha progettato una start up e il 7 per cento ne ha fondata una. Ad avere maggiormente progettato e fondato start up, spiega l'Osservatorio, sono i consorzi, le cooperative sociali più strutturate (con più di 250 persone retribuite e un valore di entrate superiore a 5 milioni di euro), quelle che si ritengono più competitive e quelle che operano in ambito sanitario. «Le start up più diffuse sono quelle che riguardano l'inserimento lavorativo di persone disabili o svantaggiate - spiega Laura Bongiovanni, presidente di Isnet e responsabile dell'Osservatorio sull'impresa sociale - poi ci sono start up nate nell'ambito dell'agricoltura sociale e quelle che si rivolgono ai giovani con progetti culturali. In tutti i casi l'anima sociale si coniuga con l'aspetto economico in un'organizzazione che punta alla sostenibilità».

Un Terzo Settore più maturo

In Italia 735mila addetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAN GAETANO Dal 1989 a Thiene, conta una ventina di soci attivi

Il calore di una comunità accogliente

Accoglie persone con disabilità psicofisiche non residenti aiutate da personale specializzato e da volontari qualificati

Ospiti della cooperativa al lavoro

Se il futuro è alle porte - festeggerà tra due anni il trentennale - ,il presente è ricco di progetti.

La cooperativa sociale S. Gaetano di Thiene (di tipo B, per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), è nata nel 1989 e conta una ventina di soci attivi. Accoglie altrettante persone con disabilità psicofisica non residenti, che nella struttura possono lavorare e trovare una comunità accogliente, aiutate da personale dipendente specializzato e volontari qualificati. «La nostra filosofia - spiega il presidente storico Luigi Rigon - si è sempre ispirata alla solidarietà e alla collaborazione, creando una migliore qualità di vita per le persone che accogliamo e combattendo il pregiudizio che le considera diverse».

Con un nuovo Cda che è da poco passato da cinque a sette persone, la cooperativa in questi ultimi anni ha aderito al patto sociale con alcuni Comuni - Thiene e altri vicini - oltre al patto di solidarietà con la Caritas della diocesi padovana. Questo ha permesso di accogliere una decina di persone disoccupate che per 4-5 mesi hanno lavorato in cooperativa, ricevendo un compenso di circa 500 euro al mese. A questo si aggiunge anche la partecipazione al progetto di alternanza scuola lavoro che consente ad alcuni studenti delle terza e quarta superiore di fare stage formativi in cooperativa a fianco di chi già ci lavora.

Nelle scorse settimane la S. Gaetano ha anche ospitato, per la prima volta, il Social Day, permettendo a 5-6 giovani di fare qualche lavoro e collaborare ai diversi progetti in corso. Nel settore assemblaggio, ad esempio, si fanno lavori di montaggio e pulizia di oggetti in gomma, carta e plastica. Il settore meccanica invece esegue le commesse da parte di una ventina di aziende. E dal 2015 è attivo anche il reparto Cicloffici-na: il Comune di Thiene e altri limitrofi hanno donato un centinaio di bici che avevano in deposito e che vengono riparate in cooperativa da un paio di immigrati disoccupati dopo uno stage formativo per essere poi vendute ai privati, i quali possono anche portare le loro bici a sistemare con una modica spesa.

«Il bilancio finanziario è positivo - aggiunge Rigon . Tre quarti dei nostri introiti viene dalle commesse, un quarto da donazioni e dal 5 per mille. L'unico neo è che il lavoro non è sempre stabile e continuativo, ma questo dipende anche dalla crisi dell'economia attuale". Per donare il 5 per mille nella denuncia dei redditi si può inserire il codice fiscale 00894110246.

Alessandro Scandale

Il calore di una comunità accogliente

Da vent'anni vicina ai più fragili

S. Gaetano Thiene Cooperativa Sociale

LIBRA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fara-Zugliano. Gli studenti si trasformano in 'Protezione Civile' per la giornata della sicurezza

[scheramata non disponibile]

Hanno imparato la sicurezza giocando e per un'intera giornata i ragazzi delle classi seconde degli Istituti Secondari di Primo Grado di Fara Vicentino e di Zugliano hanno 'vestito' i panni della Protezione Civile e hanno toccato con mano le regole base di volontariato, sicurezza, prevenzione dai rischi domestici e del fuoco e dei danni informatici.

L'appuntamento con gli studenti, per l'ottava edizione della 'giornata della sicurezza', organizzata dalla Protezione Civile di Fara e Zugliano, si è tenuto in Località all'Isola a Fara Vicentino, dove i volontari della Protezione Civile di Fara e Zugliano e quelli di altre associazioni tra cui la Protezione Civile di Malo, di Lugo di Vicenza e di Sarcedo, oltre alla SOGIT di Fara, hanno spiegato sul campo i concetti teorici appresi in aula dai ragazzi durante 8 lezioni. Ai circa cento partecipanti si è presentato uno scenario autentico: un vero e proprio campo base di Protezione Civile, con tanto di tende, attrezzature e volontari in divisa.

L'argomento alla base della giornata sono stati i rischi, l'importanza della prevenzione, dell'addestramento e della professionalità, che sempre di più le Associazioni di Protezione Civile stanno acquisendo. Tra gli obiettivi prefissati, quello di sensibilizzare i ragazzi sui temi della sicurezza e trasmettere e condividere le modalità di intervento della Protezione Civile. Oltre all'utilizzo dei mezzi antincendio, gli studenti hanno realizzato una coronella riempiendo i sacchi di sabbia messi a disposizione, hanno indossato le imbragature per muoversi in quota in sicurezza e hanno potuto provare le manovre di rianimazione cardio polmonare, grazie alla presenza di alcuni manichini con funzionalità didattiche. Presente anche il Consorzio di Polizia Locale Nordest Vicentino, con il quale i ragazzi hanno trattato le tematiche della sicurezza stradale. Gli studenti hanno toccato con mano lo spirito che sta alla base dell'operato dei Volontari della Protezione Civile, e hanno conosciuto le tecniche con le quali si lavora in emergenza. Alla fine della giornata sono stati consegnati gli attestati e conferito ai partecipanti il titolo di "Protezione Civile Junior". Grande soddisfazione è stata espressa da Sergio Polga, presidente della Protezione Civile di Fara e Zugliano, il quale ha evidenziato l'importanza dello sviluppo di sinergie tra i vari gruppi di volontariato di protezione civile presenti nel territorio, nell'ottica di una sempre migliore efficienza durante gli interventi in emergenza. Alla fine dell'esercitazione la Banca San Giorgio Quinto Valle Agno ha donato ai soccorritori del Gruppo di Fara e Zugliano un defibrillatore didattico, che verrà utilizzato nei prossimi anni per le lezioni in aula. Andrea Leonardi e Lucio Pasin, docenti del corso, stanno già preparando le novità per il corso del prossimo anno, in primo luogo un modulo sulle mappe e l'orientamento e una dimostrazione sull'utilizzo dei droni per finalità di soccorso.

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

OGGI IN TEZZE SUL BRENTA

10.05.2017

Donatori di sangue Belvedere omaggia i benemeriti

I donatori premiati nel 43° di fondazione del sodalizio

Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

Nel corso di una cerimonia, svoltasi alcuni giorni fa, nella sede dei donatori di sangue di Belvedere di Tezze, è stata consegnata una pergamena di riconoscimento a volontari che, 43 anni fa, hanno fondato il gruppo.
Queste, le persone che sono state premiate da alcuni giovani donatori e da un diciottenne che ha fatto il primo prelievo e che inizierà a donare tra 40 giorni: Gaudenzio Tessarolo conosciuto come Tito, Antonio Baggio, Valerio Beltramello, Giorgio Beltramello, Pasquale Baù, Antonio Conte, Attilio Trevisan. Si tratta di un gruppo di persone benemerite che hanno contribuito a diffondere la sensibilità per la donazione ed a salvare numerose vite. Tito ha chiesto un minuto di silenzio a ricordo dei soci fondatori che sono andati avanti. Gli iscritti all'associazione donatori, al momento, sono 218 ed effettuano 290 donazioni all'anno.
Il capogruppo Giuseppe Baggio ha ringraziato per il prezioso lavoro svolto dai componenti del direttivo e dai soci sostenitori nel portare avanti i progetti umanitari dell'associazione. M.B.

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

· ULTIMA ORA

23:13 Calcio Zidane "Io ancora juventino nel cuore"

22:58 Mondo Morto Michael Parks, amato da Tarantino

22:47 Calcio Champions: Real in finale con la Juve

21:10 Mondo Belgrado, torta in faccia a Henri Levy

20:53 Italia Assegno divorzio, addio a 'tenore vita'

TUTTE LE NOTIZIE

Donatori di sangue Belvedere omaggia i benemeriti

Nel corso di una cerimonia, svoltasi alcuni giorni fa, nella sede dei donatori di sangue di Belvedere di Tezze, è stata consegnata una pergamena di riconoscimento a volontari che, 43 anni fa, hanno fondato il gruppo.

Queste, le persone che sono state premiate da alcuni giovani donatori e da un diciottenne che ha fatto il primo prelievo e che inizierà a donare tra 40 giorni: Gaudenzio Tessarolo conosciuto come Tito, Antonio Baggio, Valerio Beltramello, Giorgio Beltramello, Pasquale Baù, Antonio Conte, Attilio Trevisan. Si tratta di un gruppo di persone benemerite che hanno contribuito a diffondere la sensibilità per la donazione ed a salvare numerose vite. Tito ha chiesto un minuto di silenzio a ricordo dei soci fondatori che sono andati avanti. Gli iscritti all'associazione donatori, al momento, sono 218 ed effettuano 290 donazioni all'anno.

Il capogruppo Giuseppe Baggio ha ringraziato per il prezioso lavoro svolto dai componenti del direttivo e dai soci sostenitori nel portare avanti i progetti umanitari dell'associazione. M.B.

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

OGGI IN ARCUGNANO

10.05.2017

La protezione civile con una sede sicura Appalto in vista

La sede protezione civile. A. MAS. Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

La gara d'appalto è prevista a giugno e poi partiranno i lavori di sistemazione e messa in sicurezza del capannone della protezione civile in via dell'Artigianato ad Arcugnano, una delle opere attese da tempo soprattutto per sostenere l'associazione che da tempo interviene nella tutela del territorio ed è chiamata alla prevenzione su un'area vastissima dove tra i problemi più critici ha quello delle frane.

«Abbiamo ottenuto un finanziamento della Regione Veneto di 150mila euro – spiega il sindaco Paolo Pellizzari – e questo ci consentirà di procedere all'adeguamento antisismico dell'edificio, che attendeva da tempo di essere sistemato. L'Amministrazione invece, con altri 100mila euro, provvederà al rifacimento della copertura che presenta un problema di infiltrazioni d'acqua». L'intervento complessivamente costerà circa 250mila euro e la conclusione lavori è prevista entro l'anno. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

23:53 Altri Sport Champions: Simeone "Fiero dei miei
23:13 Calcio Zidane "Io ancora juventino nel cuore"
22:58 Mondo Morto Michael Parks, amato da Tarantino
22:47 Calcio Champions: Real in finale con la Juve
21:10 Mondo Belgrado, torta in faccia a Henri Levy
20:53 Italia Assegno divorzio, addio a 'tenore vita'
20:46 Economia Petrolio: chiude in rialzo a Ny
20:43 Calcio Borussia, Bartra torna in squadra
20:38 Veneto Morta sotto operazione,7 medici indagati
20:29 Veneto Biennale: Sandretto, superare barriere

TUTTE LE NOTIZIE

La protezione civilecon una sede sicuraAppalto in vista

La gara d'appalto è prevista a giugno e poi partiranno i lavori di sistemazione e messa in sicurezza del capannone della protezione civile in via dell'Artigianato ad Arcugnano, una delle opere attese da tempo soprattutto per sostenere l'associazione che da tempo interviene nella tutela del territorio ed è chiamata alla prevenzione su un'area vastissima dove tra i problemi più critici ha quello delle frane.

«Abbiamo ottenuto un finanziamento della Regione Veneto di 150mila euro – spiega il sindaco Paolo Pellizzari – e questo ci consentirà di procedere all'adeguamento antisismico dell'edificio, che attendeva da tempo di essere sistemato. L'Amministrazione invece, con altri 100mila euro, provvederà al rifacimento della copertura che presenta un problema di infiltrazioni d'acqua». L'intervento complessivamente costerà circa 250mila euro e la conclusione lavori è prevista entro l'anno. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Seguici...

Cerca

Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA
13 maggio 2017

ITALIA

VICENZA GRANDE VICENZA BASSANO SCHIO THIENE VALDAGNO ARZIGNANO MONTECCHIO AREA BERICA

Veneto • Italia • Mondo • Economia • SPORT • CULTURA • SPETTACOLI • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti

• Home • Italia

OGGI IN ITALIA

• ULTIMA ORA

21:30 Italia Oltraggio a Madonna in palazzo anarchici

21:13 Calcio Serie A: Fiorentina-Lazio 3-2

20:54 Altri Sport Ad Assisi 'Sport, equitazione e salute'

20:52 Cultura Trovate 17 mummie in Egitto centrale

20:49 Altri Sport Atp Madrid: Djokovic ko, Nadal in finale

TUTTE LE NOTIZIE

13.05.2017

Tags: ROMA , Curcio, volontari possono far molto

Curcio, volontari possono far molto

Aumenta
Diminuisci
Stampa

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Con le loro attività "davvero importanti", i volontari hanno garantito un "supporto" alle comunità colpite dal terremoto del Centro-Italia e ora "possono fare davvero molto nel post-emergenza, se parliamo di ricostruire nel senso di fare prevenzione imparando dalle esperienze". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, parlando a Lucca al Festival del volontariato, e spiegando che "i volontari possono essere sentinelle costantemente presenti, delle cartine di tornasole su ciò che funziona e ciò che deve essere potenziato nella quotidianità". "Possono davvero far fare uno scatto in avanti alla preparazione delle proprie comunità, aiutando, anche con una comunicazione chiara, semplice, condivisa, a comprendere correttamente i rischi e cosa ognuno di noi può fare per mitigarli", ha concluso Curcio.

FH

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Curcio, volontari possono far molto

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Con le loro attività "davvero importanti", i volontari hanno garantito un "supporto" alle comunità colpite dal terremoto del Centro-Italia e ora "possono fare davvero molto nel post-emergenza, se parliamo di ricostruire nel senso di fare prevenzione imparando dalle esperienze". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, parlando a Lucca al Festival del volontariato, e spiegando che "i volontari possono essere sentinelle costantemente presenti, delle cartine di tornasole su ciò che funziona e ciò che deve essere potenziato nella quotidianità". "Possono davvero far fare uno scatto in avanti alla preparazione delle proprie comunità, aiutando, anche con una comunicazione chiara, semplice, condivisa, a comprendere correttamente i rischi e cosa ognuno di noi può fare per mitigarli", ha concluso Curcio.FH

ARZIGNANO. La fondazione "Graziano Peretti" finanzia le cure dei minori del distretto Ovest

Aumentano i ragazzi autistici Arriva un progetto di sostegno

Dal 2009 i casi diagnosticati dai medici Ulss sono passati da 43 a 60 L'iniziativa prevede un sostegno psicologico e uno studio diagnostico

Luisa Nicoli

I minori con problemi di autismo, di comunicazione e relazione con gli altri sono in aumento. Anche nel distretto. Ovest, ex Ulss 5 di Arzignano, ora Ulss 8 Berica. Dai 43 del 2009 infatti in pochi anni si è superato quota 60 e gli ultimi dati segnalano un ulteriore incremento. Per questo il progetto a sostegno dell'autismo, finanziato dalla "Fondazione Graziano Peretti" di Arzignano con 10 mila euro l'anno, diventa particolarmente importante.

Partito a gennaio, si rivolge a ragazzi tra gli 11 e i 17 anni e coinvolge anche le famiglie. «Siamo venuti a conoscenza di un caso di un bambino con un problema dello spettro autistico che si è risolto positivamente – spiega Lorella Peretti, che con i fratelli Valter e Cristina segue la fondazione – per questo abbiamo deciso di finanziare un progetto per minori con autismo, disturbi di relazione o sindrome di Asperger che possa aiutare bambini e famiglie. Iniziativa che sarà rifinanziata. La diagnosi precoce è fondamentale per migliorare la qualità della vita dei ragazzi».

I minori con problemi di autismo sono in aumento nell'ex Ulss 5

«Il lavoro che stiamo facendo viaggia su due versanti – spiega la referente del progetto dott. Monica Bedin – un sostegno psicologico con colloqui individuali e un'attività di gruppo in cui si lavora sul riconoscimento e l'elaborazione delle proprie emozioni. I ragazzi con queste problematiche infatti sono intelligenti ma hanno una difficoltà nell'interagire e nel comprendere il punto di vista dell'altro. Un esempio? L'allenatore di basket mi sceglie. Posso pensare perché sono bravo, e quindi divento orgoglioso, o perché non c'erano altri, e allora sono mortificato. O ancora che mi impegnerà molto e non riuscirò a vedere gli amici. Ci sono tanti modi di leggere una situazione. E i ragazzi con queste problematiche devono lavorare anche sull'interpretare i comportamenti, i gesti del corpo, le cose non dette che per loro sono estremamente difficili da cogliere. Il progetto della Fondazione ci ha consentito di partire con 12 ragazzi e le rispettive famiglie ma il numero aumenterà. Inoltre siamo riusciti ad acquistare una parte aggiuntiva di un test diagnostico per i bambini al di sotto dei 30 mesi».

Il progetto della Fondazione Peretti è solo una parte dell'attività svolta. «Noi li seguiamo almeno fino ai 18 anni, al completamento del percorso scolastico – spiega il dott. Venceslao Ambrosini, direttore dell'unità operativa infanzia, adolescenza e famiglia - li intercettiamo già a 4-5 anni, ma è possibile cogliere alcuni sintomi prima anche se la diagnosi avviene quando cominciano la socializzazione. Cerchiamo di dare ai genitori delle chiavi di lettura e modalità comportamentali per gestire i figli con queste problematiche. Il trend in aumento è generale, dettato da un affinamento degli strumenti per la diagnosi precoce e da una maggiore sensibilizzazione di scuole, pediatri e famiglie». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVEST VICENTINO

Piano da oltre 4 milioni contro gli allagamenti

Aumentano i ragazzi autistici Arriva un progetto di sostegno

Cittadini organizzano una marcia in bici in difesa dell'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

INIZIATIVE. Adesioni in crescita per la 2ª edizione di "Mamma che corsa"

Sportello anti-violenza sostenuto da 300 runner

I fondi raccolti destinati alle attività di Donna Nuova Presente al via anche la triatleta Martina Dogana

Karl Zilliken

Oltre 300 runner in strada contro la violenza sulle donne. Adesioni in crescendo per la seconda edizione di "Mamma che corsa", evento organizzato dal gruppo di mamme e podiste valdagnesi "Mamy run - Mamme per la corsa" per sostenere lo sportello Donna Nuova, che offre supporto e consulenza alle vittime di violenza fisica e psicologica. Le volontarie che gestiscono il servizio, opportunamente istruite, indirizzano di volta in volta chi chiede aiuto alle professioniste che appoggiano la causa, avvocate e psicologhe. Come già accaduto nella prima edizione, alla partenza anche la triatleta valdagnese Martina Dogana, che ha rinunciato ad una competizione a Rimini per essere presente. Al via anche quest'anno il primo cittadino Giancarlo Acerbi, appassionato podista. «L'afflusso è andato ben oltre le nostre previsioni - spiegano le referenti di Donna Nuova - con molte famiglie presenti. È un bene che la rete che si crea tra lo sport e i nuclei famigliari possa aiutare ad informare ed eventualmente a far emergere i problemi e i casi di violenza. È giusto pensare alla prevenzione, ma giornate come queste sono fondamentali per supportare anche i servizi che aiutano chi, purtroppo, la violenza la subisce. Sono inaccettabili i tagli agli sportelli come il nostro in un periodo in cui la cronaca ci propone un femminicidio al giorno». Tra i volontari che hanno aiutato il serpentone di marciatori, anche Dauda e Demba, ragazzi gambiani di 27 e 25 anni, richiedenti asilo ospitati a Cornedo dalla cooperativa "Studio Progetto". ●

Le organizzatrici al centro e alcune partecipanti alla corsa. ZILLIKEN

L'atleta Dogana e il sindaco. K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALDAGNO

Sindaco a processo Dipendenti in aula Comune bloccato

Sportello anti-violenza sostenuto da 300 runner

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN TRIBUNALE. Iniziativa realizzata grazie al contributo del Lions Lonigo

Un percorso per i ciechi «Via tutte le barriere»

La speciale corsia condurrà al front office dell'atrio

«Un percorso di civiltà». È così che il presidente del tribunale, Alberto Rizzo, definisce il nuovo servizio pedotattile, dedicato alle persone cieche o ipovedenti, inaugurato ieri mattina all'interno del palazzo di giustizia di Borgo Berga. La speciale corsia, realizzata anche grazie al contributo del Lions club di Lonigo (presieduto dall'avvocato Michela Lettieri), "accompagnerà" le persone affette da disabilità visiva sino al desk dello sportello del cittadino sistemato nell'atrio del palazzo di giustizia.

«Stiamo parlando di un progetto che consente alle persone cieche o ipovedenti di muoversi in totale autonomia potendo in questo modo raggiungere il front office», ribadisce Rizzo.

La sistemazione della "corsia" è costata circa 4 mila euro ed è stata applicata, sabato scorso, contando su un prezioso contributo di alcuni volontari. «Siamo davvero orgogliosi di questo progetto - aggiunge il presidente del tribunale - che rappresenta un ulteriore piccolo passo verso quell'eccellenza nei servizi che vogliamo garantire a tutti i cittadini».

La corsia che conduce allo sportello del cittadino. COLORFOTO

Presente all'inaugurazione dello speciale "percorso" anche il sindaco, Achille Variati: «È un'iniziativa che va nella direzione del rispetto nei confronti delle persone affette da disabilità visiva che si trovano costrette a rivolgersi al tribunale».

«I vicentini - continua il sindaco - anche in questa occasione hanno dimostrato, ancora una volta, di avere nel loro dna non solo la solidarietà, ma anche la concretezza».

Il percorso pedotattile è nato da un'iniziativa della commissione per l'abbattimento delle barriere invisibili (creata proprio in tribunale) a cui ha partecipato l'avvocato Mario Allegra ed è stata coinvolta anche la presidente dell'Unione ciechi di Vicenza, Marina Tescari. ● M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazza denuncia «Uno sconosciuto mi ha violentata»
Razzia al negozio per parrucchieri Via con i profumi
DONACI IL 5x1000
Un percorso per i ciechi «Via tutte le barriere»
950 9969 0240

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CSV Sabato 13 maggio il ventennale dell'associazione sarà ricordato con un convegno a Vicenza

Da 20 anni a fianco dei volontari

Nata nel 1997, oggi segue 370 realtà no profit

Un momento di "Azioni solidali 2016" iniziativa organizzata dal CSV

Da 20 anni è un punto di riferimento per centinaia di associazioni della provincia e per migliaia di volontari che ne fanno parte. Il Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza celebra due decenni di attività a sostegno delle realtà no profit, offrendo servizi, assistenza, consulenza, appoggiando iniziative e progetti, promuovendo occasioni formative e mettendo a disposizione strumenti e competenze specifiche. L'anniversario sarà ricordato sabato 13 maggio con il convegno "Da vent'anni a fianco dei volontari", che si terrà dalle 8.45 alle 13, all'Istituto comprensivo 5 in Contrà Mure San Rocco. «Sarà l'occasione per fare il punto della situazione su questo variegato mondo, per riflettere sull'attività svolta, traendo insegnamenti dal passato - osserva Marco Gianesini, presidente del Consiglio direttivo dell'ente - e per guardare al futuro, alla luce soprattutto dell'imminente riforma del Terzo Settore che affronteremo nella mattinata».

«Incrementare le competenze delle organizzazioni, anche quelle di piccole dimensioni garantendo loro le stesse opportunità di quelle strutturate, e dei loro iscritti , è determinante per rendere l'azione del volontariato più incisiva ed efficace - osserva Rita Dal Molin, la coordinatrice del Csv berico -. L'obiettivo finale del nostro Centro è infatti promuovere e diffondere la cultura della solidarietà sul territorio. Oltre a erogare tutti i servizi utili per favorire le associazioni nel loro compito, siamo costantemente impegnati in un monitoraggio a tutto campo del mondo del volontariato, offrendo informazioni, notizie, documentazioni e dati sulle attività locali e nazionali delle organizzazioni".

I servizi sono strutturati su quattro macro aree nelle quali, solitamente, il volontariato agisce: la valorizzazione e assistenza alla persona, il settore socio-sanitario, le attività di soccorso e protezione civile, quelle culturali e ambientali. «Gli ambiti di intervento sono moltissimi, ma oggi, con la crisi socio-economica, si privilegiano quelli che sostengono la persona nei suoi molteplici bisogni: dal disagio sociale alla disabilità, dalle problematiche legate alla terza età a quelle dei minori, dall'accoglienza ai movimenti per la vita", spiega la coordinatrice.

Che il servizio offerto dal Centro sia utile, spesso indispensabile, lo confermano i numeri delle realtà che vi aderiscono: dalle 6 associazioni che hanno bussato alla porta della sede vicentina nel 1997, oggi sono 370 quelle seguite; di queste, 192 lavorano in rete, un meccanismo di coordinamento ormai ben rodato, che va a migliorare la qualità della risposta per l'utenza. Cresce la base e, di conseguenza, aumentano l'operatività e l'entità delle opportunità.

«Vent'anni fa, siamo partiti con una disponibilità economica di 31 mila euro – ricorda Dal Molin - per l'anno in corso investiremo per le associazioni 535 mila euro. In questa fase congiunturale fragile è per noi importante garantire la qualità dei servizi. Tra i più richiesti dalle associazioni beriche attualmente figurano le consulenze di tipo burocratico-amministrativo, come l'iscrizione al registro regionale del volontariato».

Raffaella Forin

Al via "Esperienze forti" In aumento partecipanti e collaborazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

IL CONVEGNO. Sabato all'istituto comprensivo 5, tra esperti e autorità

Vent'anni di volontariato Il Csv scommette sul futuro

In occasione dei suoi 20 anni di attività, il Centro di servizio per il volontariato di Vicenza organizza per sabato un convegno sul tema "Da vent'anni al fianco dei volontari". L'appuntamento, in programma nella sala convegni dell'istituto comprensivo 5, in contrà Mure San Rocco, 37/a dalle 8.45 alle 13, ha l'obiettivo di ripercorrere la storia della attività del Csv di Vicenza al servizio del volontariato vicentino ma con lo sguardo rivolto agli anni a venire, soprattutto considerando l'ormai imminente riforma del Terzo settore.

Il convegno, che sarà l'occasione per riflettere sull'esperienza maturata a livello locale al servizio della cittadinanza e per condividere le conoscenze in ambito regionale e nazionale, avrà anche lo scopo di «valorizzare l'apporto dei tanti volontari, uomini e donne che, donando il proprio tempo e le proprie competenze, accorciano le distanze tra il mondo non profit e il profit in una logica di scambio e di opportunità reciproche». Dopo l'intervento del presidente del Csv, Marco Gianesini, l'incontro di sabato vedrà partecipare l'assessore regionale ai Servizi sociali, Manuela Lanzarin e il sindaco Achille Variati.

Seguiranno, tra le altre, le relazioni della presidente del Comitato di gestione del Fondo speciale regionale per il volontariato del Veneto, Silvia Bortolami, di Carlo Mazzini, consulente sulla legislazione degli enti no-profit e di Alessandro Lombardi della Direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del ministero del Lavoro e delle politiche sociali. •

La sede del Csv di Vicenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasca per disabili Firmato il decreto che sblocca l'iter

Vent'anni di volontariato Il Csv scommette sul futuro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Volontariato, la denuncia: a rischio 10 milioni di euro

Gianesini: «Potrebbero andare a Roma e restarci»

La riforma

Preoccupati I partecipanti al convegno del Centro Servizi Volontariato

VICENZA Quasi dieci milioni di risparmi delle fondazioni bancarie per il volontariato veneto rischiano di restare a Roma, nel nuovo fondo centrale che gestirà i finanziamenti ai Centri Servizi per il Volontariato. Il tema ha tenuto banco ieri al convegno per i 20 anni del Csv berico. Una «festa di compleanno» che il caso ha voluto cadesse il giorno dopo il via libera da parte del Consiglio dei ministri ai tre decreti attuativi della riforma del Terzo Settore. La nuova legge quadro prevede la centralizzazione dei contributi delle fondazioni bancarie – che devolvono un quindicesimo degli introiti annui ai Csv –, fino ad ora invece gestiti a livello regionale. Le sei fondazioni venete – Cariparo, Cariverona, Fondazione di Venezia, Cassamarca, Banca del Monte di Rovigo e Monte di Pietà di Vicenza – hanno messo da parte negli anni un tesoretto di quasi 10 milioni di euro, frutto di risparmi. «Negli anni abbiamo deciso di non spendere tutti i soldi, in vista dei tempi di crisi – spiega il presidente del Csv di Vicenza Marco Gianesini –. Quei fondi ora sono utili per compensare la decrescita dei finanziamenti dal 2008 ad oggi. Una gestione virtuosa che rischia, per paradosso, di ritorcersi contro di noi: le somme accantonate dovranno confluire nel fondo nazionale a Roma, e temiamo che poi non torneranno indietro, se non in minima parte». I fondi infatti non sono mai stati trasferiti al CoGe, il comitato regionale di gestione delle risorse per il volontariato che poi redistribuisce ai Csv provinciali. Sono rimasti nella «pancia» delle fondazioni. E ora finiranno in un calderone nazionale senza il vincolo territoriale.

«La nuova norma vincola ai territori d'origine i fondi che saranno versati in futuro dalle fondazioni – spiega Alessandro Lombardi, capo della direzione generale Terzo Settore del Ministero del Lavoro, ieri a Vicenza –. Ma non vincola i risparmi accantonati in passato e non versati ai CoGe. Dunque, a decidere del loro utilizzo, sarà l'Organismo nazionale di controllo», cioè il nuovo comitato istituito dalla riforma che, da Roma, distribuirà i fondi ai territori. Un bel pasticcio. «È stato un errore non versare quei risparmi al CoGe – dice il consulente Carlo Mazzini – ma quelli sono soldi dei veneti e devono rimanere qui». Silvana Bortolami, presidente del CoGe del Veneto – che, ulteriore complicazione, la riforma fonderà con Friuli Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige – promette: «Saremo presenti nel difendere la territorialità di quei fondi».

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

14.05.2017

«Migranti, i soldi snaturano il volontariato»

Un barcone di migranti | Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

VICENZA. Nel mondo del volontariato il denaro fa la differenza, non solo su ciò che si può realizzare o non realizzare. Perché un grande flusso di soldi può avere conseguenze sullo spirito dei volontari che li gestiscono. In particolare su quelli impegnati sul versante cooperativistico dell'accoglienza ai migranti. L'essenza del Variati pensiero è questo. Le parole sono pronunciate ieri, al convegno che festeggia i vent'anni del Centro di servizio per il volontariato a Vicenza. «Quando entrano grandi risorse c'è il rischio che si modifichi il Dna del volontariato, che cambino i valori. Il grande giro d'affari che ruota intorno all'accoglienza genera preoccupazione». Anche a Vicenza? Il sindaco allarga le braccia. «I discorsi generici arrivano fino ad un certo punto», osserva il deputato dem Federico Ginato che pure è «consapevole delle criticità. Ci sono istituzioni che tra i loro compiti hanno anche l'onere di controllare e monitorare la situazione.

Federico Murzio

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

11:51 Veneto Bimba rapita è con la mamma e sta bene
11:50 Veneto Pinotti, festa emozionante di comunità
11:43 Italia Bruciato portale chiesa romanica Trani
11:43 Mondo Gentiloni inizia visita in Cina
11:35 Italia Violenza sessuale e rapina, arrestato
11:24 Veneto A Treviso 10mila alpini vicentini La grande sfilata
11:20 Mondo Hollande lascia l'Eliseo
11:10 Altri Sport Calcio, Serie A, prossimo turno
10:52 Altri Sport Golf, Florida, gran recupero di Molinari
10:49 Mondo Rivale Rohani, Iran grida per giustizia

TUTTE LE NOTIZIE

«Migranti, i soldi snaturano

VICENZA. Nel mondo del volontariato il denaro fa la differenza, non solo su ciò che si può realizzare o non realizzare. Perché un grande flusso di soldi può avere conseguenze sullo spirito dei volontari che li gestiscono. In particolare su quelli impegnati sul versante cooperativistico dell'accoglienza ai migranti. L'essenza del Variati pensiero è questo. Le parole sono pronunciate ieri, al convegno che festeggia i vent'anni del Centro di servizio per il volontariato a Vicenza. «Quando entrano grandi risorse c'è il rischio che si modifichi il Dna del volontariato, che cambino i valori. Il grande giro d'affari che ruota intorno all'accoglienza genera preoccupazione». Anche a Vicenza? Il sindaco allarga le braccia. «I discorsi generici arrivano fino ad un certo punto», osserva il deputato dem Federico Ginato che pure è «consapevole delle criticità. Ci sono istituzioni che tra i loro compiti hanno anche l'onere di controllare e monitorare la situazione.

Federico Murzio

IL GIORNALE DI VICENZA

I dubbi dei volontari vicentini

Un tesoro di 9 milioni nel calderone dei fondi

Bortolami, Tabò, il moderatore Brasco e Gianesin. FOTO COLORFOTO

Nell'attesa che "qualcosa" nero su bianco lo confermi, i punti interrogativi dei veneti sulla riforma del Coge, Comitato di gestione del fondo speciale regionale per il volontariato, convergono su un tesoretto di circa 9 milioni di euro. Spiegano Marco Gianesini e Maria Rita Dal Molin: «Si tratta di fondi di riserva già destinati ma non ancora erogati che presumibilmente finiranno in un unico fondo nazionale». Dall'altro lato ci sono Stefano Tabò, presidente CsvNet, e il deputato dem Federico Ginato, relatore in commissione Finanze. Dice il primo: «Capisco le preoccupazioni, ma non si perderà la distribuzione territoriale delle risorse». Il secondo aggiunge: «La riforma è un'occasione per una maggiore efficienza. Sui decreti c'è una garanzia che il denaro, i fondi resteranno in Veneto». Al momento, spiegano gli addetti ai lavori, questo tesoretto di qualche milione di euro si trova nelle casse delle fondazioni bancarie. «Non ci spostiamo dal principio della perequazione - sostiene Gianesini - ma qui si tratta di risparmi».

Nei pensieri dei legislatori impegnanti a riformare il terzo settore e il mondo del volontariato, i Coge non saranno più regionali ma copriranno un territorio più ampio. Saranno "solo" cinque sul territorio nazionale. In più, come detto, ci sarà un fondo unico nazionale. «Con il senno di poi - è la provocazione di Gianesini - forse avremmo dovuto spenderli quei soldi». «Nella legge si stabilisce la priorità di destinazione nelle regioni di provenienza dei fondi», rassicura Tabò. ● **FE.MU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Migranti, i soldi snaturano il volontariato»
299 € 199 €
SIAMO APERTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA POLEMICA. A Santa Maria Nova un convegno celebra i primi vent'anni del Csv. Si discute della riforma che cambierà le modalità di gestione e distribuzione dei fondi

«Migranti, i soldi snaturano il volontariato»

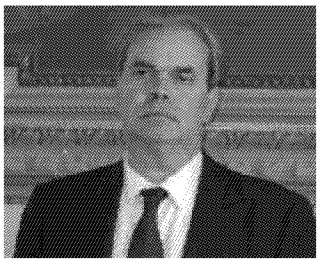
Variati punta il dito sul mondo delle cooperative «Un bene chi dona tempo ed energie agli altri ma il principio dell'associazionismo è la gratuità»

Federico Murzio

Nel mondo del volontariato il denaro fa la differenza, non solo su ciò che si può realizzare o non realizzare. Perché un grande flusso di soldi può anche avere conseguenze negative sullo spirito dei volontari che li gestiscono. In particolare su quelli impegnati sul versante cooperativistico dell'accoglienza ai migranti.

L'essenza del Variati pensiero è questo. Le parole sono pronunciate al convegno che festeggia i vent'anni del Centro di servizio per il volontariato a Vicenza, e ribadite pochi minuti dopo a margine dell'evento. Parole, ancora, destinate a lasciare il segno. Spiega il sindaco: «Se c'è un elemento che contraddistingue il volontariato è la gratuità. I volontari donano agli altri soprattutto il loro tempo e le loro energie: possiamo solo che ringraziarli». Detto questo il sindaco aggiunge che: «Quando entrano grandi risorse c'è il rischio che si modifichi il Dna del volontariato, che cambino i valori. Il grande giro d'affari che ruota intorno l'accoglienza genera preoccupazione». Anche a Vicenza? Il sindaco allarga le braccia.

CONTROLLI. In una provincia che ospita più di 2 mila migranti, oltre 800 dei quali solo in città, la riflessione di Variati, sindaco e presidente della provincia, è destinata a far discutere. Anche all'interno del Partito democratico dove le sfumature nelle posizioni sono molto più di un'esercitazione dialettica a favore dell'uditorio. «I discorsi generici arrivano fino ad un certo punto», osserva Federico Ginato che pure è «consapevole delle criticità». «Ci sono istituzioni che tra i loro compiti hanno anche l'onere di controllare e monitorare la situazione. Le prefetture, per esempio», argomenta il deputato dem presente al convegno, «Segnalare i problemi è giusto, un dovere. Le generalizzazioni però non fanno bene. E non aiutano soprattutto chi lavora con passione e altruismo».



> **Il giro d'affari dell'accoglienza è un grande rischio Può cambiare il Dna della solidarietà**
>
> **ACHILLE VARIATI**
> SINDACO DI VICENZA

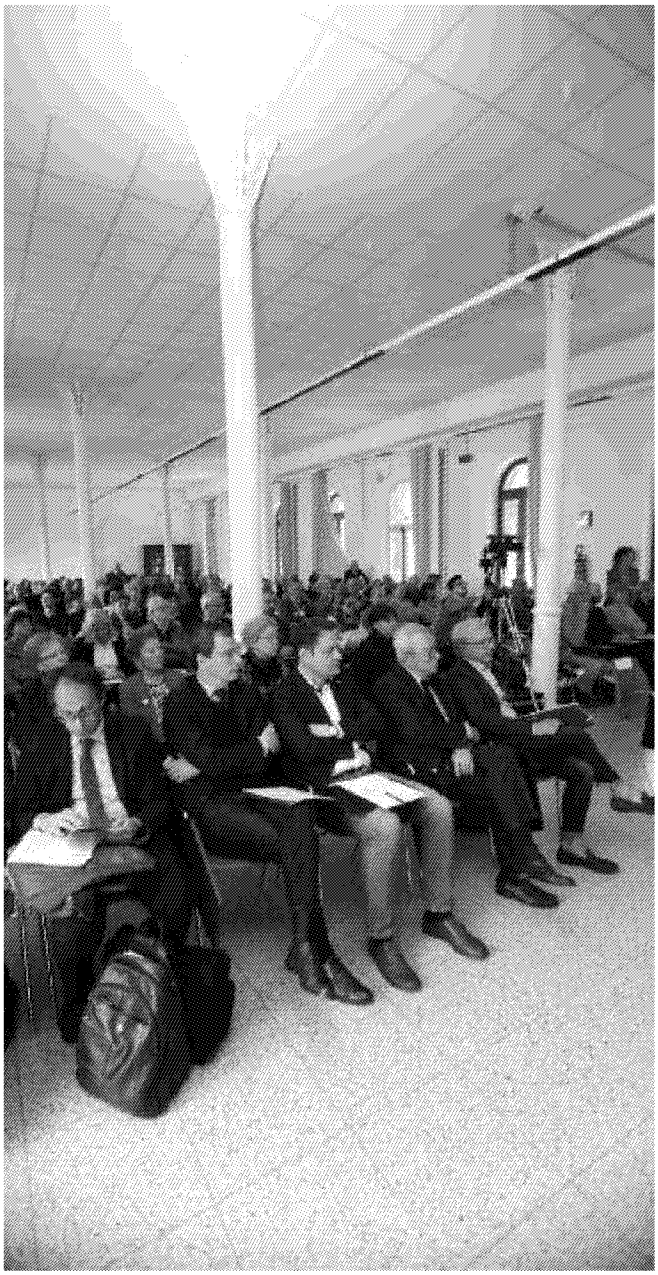
LA RIFORMA. Su tutto il peso e le incognite della riforma del terzo settore che porterà ad una decisione del Consiglio dei ministri a luglio. A discuterne, ieri, nell'appuntamento di Santa Maria Nova, il presidente del Csv berico Marco Gianesini e l'assessore regionale ai servizi sociali Manuela Lanzarin, che richiama «il valore della Carta etica e il contributo fondamentale dei volontari in un mondo variegato». Con loro Silvana Bortolami, presidente del Coge Veneto, Stefano Tabò, presidente di CsvNet, il consulente Carlo Mazzini e Alessandro Lombardi, dirigente del ministero delle Politiche sociali. Per ora l'unica cosa sulla quale tutti convergono è che più di una riforma è una rivoluzione.

I pilastri su cui si regge questa rivoluzione sono due: un modo unitario di gestione dei fondi a livello nazionale, e una diversa determinazione dei Csv. Di certo, un capitolo della storia del volontariato ancora tutto da scrivere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA



I volontari vicentini sono dubbiosi sulla riforma del terzo settore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Network
Redattore sociale
Agenzia
Guida
Giornalisti
Blog
...altri siti
LOGIN
Inserisci le tue credenziali per accedere ai servizi per gli abbonat
Anello debole
Parlare Civile
Questione d'immagine
My Account
REDATTORE SOCIALE
NOTIZIARIO
Società
Disabilità
Salute
Economia
Famiglia
Immigrazione
Non Profit
Cultura
Punti di Vista
In Evidenza
Multimedia
Speciali
Banche Dati
Calendario
Password dimenticata?
Oppure scopri come abbonarti »
Calendario
Cerca
Calendario
Eventi
Formazione
Cerca in tutto il sito
in Calendario
Segnala un evento
Da vent'anni al fianco dei volontari. I Centri di Servizio tra l'analisi delle attività e l'applicazione dell'imminente riforma - Convegno
Data: 13 maggio 2017
Luogo: Sala Convegni Istituto Comprensivo n. 5, Contrà Mure San Rocco n.37/A, Entrata Sede CSV di Vicenza - ore 8.45
Organizzatore: CSV Vicenza
Comune: Vicenza
Email: info@csv-vicenza.org
Scarica allegato
Calendario
In primo piano:
Dieci anni di OKkio alla Salute: i risultati della V raccolta dati e le sfide future - Convegno
04/05/2017
Chi siamo
Redattore sociale
Agenzia giornalistica
Formazione per giornalisti
Guide
Redazione
Servizi
Pubblicità
Come abbonarsi
Contatti
in collaborazione con agenzia DIRE
Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura,47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo : 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

Da vent'anni al fianco dei volontari. I Centri di Servizio tra l'analisi delle attività e l'applicazione dell'imminente riforma - Convegno

Data: 13 maggio 2017

Luogo: Sala Convegni Istituto Comprensivo n. 5, Contrà Mure San Rocco n.37/A, Entrata Sede CSV di Vicenza - ore 8.45

Organizzatore: CSV Vicenza

Comune: Vicenza

Email: info@csv-vicenza.org

Scarica allegato

Network | Redattore sociale | RS Agenzia | Guida | Giornalisti | Blog | ...altri siti | LOGIN
Inserisci le tue credenziali per accedere ai servizi per gli abbonati
Anello debole | Parlare Civile | Questione d'immagine | My Account | LOGIN
REDATTORE SOCIALE
NOTIZIARIO | Società | Disabilità | Salute | Economia | Famiglia | Gli | Immigrazione | Non Profit
Cultura | Punti di Vista | In Evidenza | Multimedia | Speciali | Banche Dati | Calendario | Annunci
Password dimenticata?
Oppure scopri come abbonarti »
Volontariato CSV
Speciali | Volontariato CSV | Toscana | Africa | Oltreconfine

Al via i festeggiamenti per i 20 anni dei Csv. Primo evento a Vicenza

Nel 2017 ricorre l'anniversario dell'inizio delle attività dei Centri. Nei prossimi mesi celebrazioni in programma in tutta Italia, primo convegno il 13 maggio a Vicenza. E CSVnet lancia un libro reportage che racconterà la loro storia, hashtag #20anniCSV

11 maggio 2017

"**Da vent'anni al fianco dei volontari**" è il titolo del convegno con cui il Csv di Vicenza, il prossimo 13 maggio, festeggerà i suoi primi vent'anni di attività. L'evento, in programma dalle 9.00 alle 13.00 presso la Sala Convegni dell'Istituto Comprensivo n. 5 (in Contrà Mure San Rocco, 37/A – Vicenza), sarà l'occasione per **riflettere sull'esperienza maturata negli anni spesi a servizio delle associazioni** e dei cittadini e valorizzerà l'apporto dei tanti volontari che, accanto al CSV, hanno operato sul territorio per rispondere ai bisogni e diffondere i valori della solidarietà.

Si tratta di un impegno cresciuto esponenzialmente visto che, rispetto alle 150 associazioni supportate all'avvio del CSV nel 1997, **in venti anni il numero è arrivato a 800** (372 associazioni di volontariato iscritte al registro regionale, 250 associazioni di promozione sociale, 180 gruppi informali o organizzazioni non profit) per un totale di oltre 60.000 volontari impegnati a titolo gratuito.

Un grande lavoro, dunque, che in questi anni ha visto il Csv vicentino protagonista di numerosi interventi per lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato: dalla progettazione sociale (su cui il Centro ha investito l'80% delle risorse ricevute ogni anno) alla consulenza fiscale e amministrativa, dalla formazione alle numerose attività di promozione del volontariato organizzate sul territorio.

Il programma dell'evento, disponibile sul sito del Csv, vedrà la partecipazione anche di **Stefano Tabò**, presidente di CSVnet. Questo anniversario infatti non riguarda solo il Csv di Vicenza: **insieme a lui altri 21 Centri di Servizio hanno avviato la propria attività nel 1997**, in concomitanza con il decreto che stabilì i compiti dei Centri, in attuazione della legge quadro sul volontariato (266/91). **Il 2017 è quindi un anno cruciale per tutti i CSV** tanto che **CSVnet ha deciso di realizzare un libro reportage su questi primi venti anni di storia**.

Cogliendo le diversità con cui i CSV si sono generati e gli avvenimenti salienti di questi anni, l'opera, che sarà pubblicata entro la fine dell'anno, non sarà puramente celebrativa ma avrà una narrazione plurale, connessa all'identità della rete dei CSV e funzionale a una migliore comprensione del loro futuro. Oltre all'evento del CSV di Vicenza, tra i primi a

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Lette in questo momento

Sostenere i nidi di montagna (e le famiglie) contro lo spopolamento

"Per la Turchia Del Grande è una persona scomoda. Speriamo torni presto"

"Storie per tutti", letture ad alta voce accessibili a tutti i bambini

» Notiziario

Calendario

In primo piano:
Presentazione del primo Rapporto sul Welfare collaborativo
24/05/2017

Al via i festeggiamenti per i 20 anni dei Csv. Primo evento a Vicenza

- "**Da vent'anni al fianco dei volontari**" è il titolo del convegno con cui il Csv di Vicenza, il prossimo 13 maggio, festeggerà i suoi primi vent'anni di attività. L'evento, in programma dalle 9.00 alle 13.00 presso la Sala Convegni dell'Istituto Comprensivo n. 5 (in Contrà Mure San Rocco, 37/A – Vicenza), sarà l'occasione per **riflettere sull'esperienza maturata negli anni spesi a servizio delle associazioni** e dei cittadini e valorizzerà l'apporto dei tanti volontari che, accanto al CSV, hanno operato sul territorio per rispondere ai bisogni e diffondere i valori della solidarietà.

Si tratta di un impegno cresciuto esponenzialmente visto che, rispetto alle 150 associazioni supportate all'avvio del CSV nel 1997, **in venti anni il numero è arrivato a 800** (372 associazioni di volontariato iscritte al registro regionale, 250 associazioni di promozione sociale, 180 gruppi informali o organizzazioni non profit) per un totale di oltre 60.000 volontari impegnati a titolo gratuito.

Un grande lavoro, dunque, che in questi anni ha visto il Csv vicentino protagonista di numerosi interventi per lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato: dalla progettazione sociale (su cui il Centro ha investito l'80% delle risorse ricevute ogni anno) alla consulenza fiscale e amministrativa, dalla formazione alle numerose attività di promozione del volontariato organizzate sul territorio.

Il programma dell'evento, disponibile sul sito del Csv, vedrà la partecipazione anche di **Stefano Tabò**, presidente di CSVnet. Questo anniversario infatti non riguarda solo il Csv di Vicenza: **insieme a lui altri 21 Centri di Servizio hanno avviato la propria attività nel 1997**, in concomitanza con il decreto che stabilì i compiti dei Centri, in attuazione della legge quadro sul volontariato (266/91). **Il 2017 è quindi un anno cruciale per tutti i CSV** tanto che **CSVnet ha deciso di realizzare un libro reportage su questi primi venti anni di storia**.

Cogliendo le diversità con cui i CSV si sono generati e gli avvenimenti salienti di questi anni, l'opera, che sarà pubblicata entro la fine dell'anno, non sarà puramente celebrativa ma avrà una narrazione plurale, connessa all'identità della rete dei CSV e funzionale a una migliore comprensione del loro futuro. Oltre all'evento del CSV di Vicenza, tra i primi a festeggiare questo anniversario, CSVnet seguirà e rilancerà sui propri canali, con l'**hashtag #20anniCSV**, le iniziative e gli eventi dedicati ai vent' anni, che saranno organizzati nei prossimi mesi dagli altri CSV sparsi su tutto il territorio nazionale. (Clara Capponi)

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA e MESTRE

Volontariato e investimenti

La riforma del terzo settore e i 10 milioni delle Fondazioni che ora rischiano di finire a Roma

VICENZA Quasi dieci milioni di risparmi delle fondazioni bancarie per il volontariato veneto rischiano di restare a Roma, nel nuovo fondo centrale che gestirà i finanziamenti ai Centri Servizi per il Volontariato. Il tema ha tenuto banco ieri al convegno per i 20 anni del Csv berico. Una «festa di compleanno» che il caso ha voluto cadesse il giorno dopo il via libera da parte del Consiglio dei ministri ai tre decreti attuativi della riforma del Terzo Settore. La nuova legge quadro prevede la centralizzazione dei contributi delle fondazioni bancarie – che devolvono un quindicesimo degli introiti annui ai Csv –, fino ad ora invece gestiti a livello regionale. Le sei fondazioni venete – Cariparo, Cariverona, Fondazione di Venezia, Cassamarca, Banca del Monte di Rovigo e Monte di Pietà di Vicenza – hanno messo da parte negli anni un tesoretto di quasi 10 milioni di euro, frutto di risparmi. «Negli anni abbiamo deciso di non spendere tutti i soldi, in vista dei tempi di crisi – spiega il presidente del Csv di Vicenza Marco Gianesini –. Una gestione virtuosa che rischia, per paradosso, di ritorcersi contro di noi: le somme accantonate dovranno confluire nel fondo nazionale a Roma, e temiamo che poi non torneranno indietro, se non in minima parte». I fondi sono rimasti nella «pancia» delle fondazioni. E ora finiranno in un calderone nazionale senza il vincolo territoriale. «La nuova norma vincola ai territori d'origine i fondi che saranno versati in futuro dalle fondazioni – spiega Alessandro Lombardi, capo della direzione generale Terzo Settore del Ministero del Lavoro –. Ma non vincola i risparmi accantonati in passato e non versati. Dunque, a decidere del loro utilizzo, sarà l'Organismo nazionale di controllo», cioè il nuovo comitato che da Roma, distribuirà i fondi. Un bel pasticcio.

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premi per dire su raffi, stivali e lampadine
La Corte dei Conti indaga su Ca' Farsetti
MIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- Home
- Agevolazioni e finanziamenti
  - Finanziamenti Impresa
  - Finanziamenti personali
- Servizi e Agevolazioni
  - Servizi impresa e famiglia
  - Agevolazioni norme e tributi
- Offerte di lavoro
- Tutte le news
- Cerca
- Info

Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari

Senza categoria

Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari

"DA VENT'ANNI AL FIANCO DEI VOLONTARI"

13 maggio dalle 8.45 alle 13

Sala Convegni dell'Istituto Comprensivo n.5, Contrà Mure san Rocco 37/A

Dopo 20 anni di attività il CSV intende fare alcune riflessioni sul lavoro svolto, traendo insegnamenti dal passato e guardando al futuro con la consapevolezza dei risultati raggiunti in questi anni. Il convegno vuole ripercorrere vent'anni di attività del CSV di Vicenza al servizio del volontariato vicentino, con lo sguardo rivolto agli anni a venire, soprattutto considerando l'ormai imminente Riforma del Terzo Settore.

Sarà l'occasione per riflettere sull'esperienza maturata a livello locale al servizio della cittadinanza e per condividere le conoscenze in ambito regionale e nazionale. Il tutto per valorizzare l'apporto dei tanti volontari, uomini e donne che, donando il proprio tempo e le proprie competenze, accorciano le distanze tra il mondo non profit e il profit in una logica di scambio e di opportunità reciproche.

Ingresso Libero

Per motivi organizzativi si prega di registrare la propria partecipazione

L'articolo Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari sembra essere il primo su Informagiovani Vicenza.

Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari

[scheramata non disponibile]

"DA VENT'ANNI AL FIANCO DEI VOLONTARI"

13 maggio dalle 8.45 alle 13

Sala Convegni dell'Istituto Comprensivo n.5, Contrà Mure san Rocco 37/A

Dopo 20 anni di attività il CSV intende fare alcune riflessioni sul lavoro svolto, traendo insegnamenti dal passato e guardando al futuro con la consapevolezza dei risultati raggiunti in questi anni. Il convegno vuole ripercorrere vent'anni di attività del CSV di Vicenza al servizio del volontariato vicentino, con lo sguardo rivolto agli anni a venire, soprattutto considerando l'ormai imminente Riforma del Terzo Settore.

Sarà l'occasione per riflettere sull'esperienza maturata a livello locale al servizio della cittadinanza e per condividere le conoscenze in ambito regionale e nazionale. Il tutto per valorizzare l'apporto dei tanti volontari, uomini e donne che, donando il proprio tempo e le proprie competenze, accorciano le distanze tra il mondo non profit e il profit in una logica di scambio e di opportunità reciproche.

Ingresso Libero

Per motivi organizzativi si prega di registrare la propria partecipazione

- Home
- Finanziamenti Impresa e personali
  - Finanziamenti Impresa
  - Finanziamenti personali
- Servizi e Agevolazioni
  - Servizi impresa e famiglia
  - Agevolazioni norme e tributi
- Offerte di lavoro
- Tutte le news
- Cerca
- Info

Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari

Senza categoria

Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari

"DA VENT'ANNI AL FIANCO DEI VOLONTARI"

13 maggio dalle 8.45 alle 13

Sala Convegni dell'Istituto Comprensivo n.5, Contrà Mure san Rocco 37/A

Dopo 20 anni di attività il CSV intende fare alcune riflessioni sul lavoro svolto, traendo insegnamenti dal passato e guardando al futuro con la consapevolezza dei risultati raggiunti in questi anni. Il convegno vuole ripercorrere vent'anni di attività del CSV di Vicenza al servizio del volontariato vicentino, con lo sguardo rivolto agli anni a venire, soprattutto considerando l'ormai imminente Riforma del Terzo Settore.

Sarà l'occasione per riflettere sull'esperienza maturata a livello locale al servizio della cittadinanza e per condividere le conoscenze in ambito regionale e nazionale. Il tutto per valorizzare l'apporto dei tanti volontari, uomini e donne che, donando il proprio tempo e le proprie competenze, accorciano le distanze tra il mondo non profit e il profit in una logica di scambio e di opportunità reciproche.

Ingresso Libero

Per motivi organizzativi si prega di registrare la propria partecipazione

L'articolo Convegno: da vent'anni al fianco dei volontari sembra essere il primo su Informagiovani Vicenza.

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

VicenzaPiù FREEDOM CLUB È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIÙ SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: Fatti

"Volontariamente... CSV" racconta Sankalpa, un'associazione che cerca di aiutare il recupero sociale e spirituale delle persone in difficoltà. L'appuntamento con la prima visione mercoledì alle 19

Di Emma Grande | 56 minuti fa | 0 commenti

Nuovo appuntamento questa settimana su VicenzaPiu.Tv con la rubrica **"Volontariamente... CSV"**, uno spazio per chi a Vicenza dà ancora un esempio di come sarebbe più bella questa terra se tutti seguissimo il comandamento divino di amare il prossimo. Curata dal **Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza**, la rubrica arricchisce il palinsesto di **VicenzaPiu.Tv** (clicca qui per vedere cosa c'è in programma), la tv web del network VicenzaPiu.com, che trasmette in streaming 24 ore su 24 (vai su www.vicenzapiu.tv oppure scarica l'App gratuita VicenzaPiùTv) e che, già ricca di storie, documentari e rubriche varie, a breve verrà allargata all'informazione indipendente sempre di... Più. Il 10 maggio l'appuntamento è con l'Associazione **Sankalpa**, che ha sede a **Mason Vicentino** e che è dedita al volontariato sociale. Ospite del programma, condotto come sempre dalla coordinatrice del **CSV Rita Dal Molin**, è la presidente dell'associazione **Armida Galasso**.

Sankalpa è nata nel giugno del duemila per aiutare e sostenere le attività ed i servizi delle Comunità di recupero per soggetti con patologie legate alla dipendenza da sostanze. "*Inizialmente* - spiega la presidente Galasso - *svolgeva le proprie attività presso la **Comunità Terapeutica Ca' delle Ore** di **Breganze** e l'**Eremo di San Pietro** a Mason Vicentino, sotto la gestione di **Padre Ireneo Forgiarini**, offrendo assistenza non di tipo professionale ma un sostegno di vicinanza, di empatia; i volontari mettevano e mettono tuttora il loro tempo a disposizione delle persone con disagi*". Nel tempo poi le attività si sono allargate sia sul territorio vicentino sia all'estero. Un impegno, quello di contrastare l'emarginazione, prevenire e rimuovere situazioni di bisogno, cercare di contribuire al recupero umano, culturale e spirituale, che si basa totalmente sul volontariato, oltre che sulla collaborazione con altri enti e associazioni, per esempio con il **Banco Alimentare**, grazie al quale vengono regolarmente preparati e distribuiti pacchi di cibi per le famiglie con difficoltà economiche. Per sostenersi Sankalpa dà vita a diverse iniziative di raccolta fondi, "*Come i mercatini* - dice ancora la presidente- *che vengono allestiti in alcuni periodi dell'anno grazie al lavoro delle volontarie che oltre a gestirne lo svolgimento lavorano per realizzare gli oggetti che vengono messi in vendita.*"

Per conoscere le iniziative, si può consultare il sito ufficiale dell'Associazione, che pubblica anche trimestralmente un organo informativo dove, oltre agli appuntamenti, si trovano storie di esperienze di persone che hanno vissuto l'esperienza della solidarietà.

"VOLONTARIAMENTE... CSV" ogni mercoledì alle 19 propone "incontri" di circa 15-20 minuti in cui, oltre a un breve focus sulle attività del CSV, sono presentate le associazioni del territorio con interviste e immagini. Per vedere le repliche delle singole rubriche basterà consultare il palinsesto di VicenzaPiu.tv su www.vicenzapiu.tv/palinsesto mentre le stesse saranno poi sempre raggiungibili o sul canale YouTube di Vicenzapiu.com oppure on demand sull'App VicenzaPiùTv.

La programmazione delle "prime visioni" di "VOLONTARIAMENTE... CSV" dopo le puntate dedicate a "**Donna Chiama Donna**", "**Asa Onlus**", "**Midori**" e "**A.D.A.O.**" prevede dunque:

- 10 maggio Sankalpa
- 17 maggio Centro Astalli
- 24 maggio Civiltà del Verde
- 31 maggio Centro Aiuto alla Vita di Schio

Pubblicità

ViPiù Top News

Vicenza è "Città che legge". Prestigioso

Giorgio Meletti, Il Fatto Quotidiano: "La

"Volontariamente... CSV" racconta

Espandi

Pubblicità

VicenzaPiùTV LaPiù.TV

PiùTV

Intervista al questore di Vicenza Giuseppe

Il sovrappasso di Anconetta secondo

Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata

Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

ieri alle 19:55 da zenocarino
In Marco Goldin eletto dagli amministratori di Vicenza a
Goldin, ma, quanto ci costi ? L'eterno

ieri alle 13:16 da Luciano Parolin (Luciano)
In Giuseppe Sini: a digiuno per il riconoscimento del diritto
Son in completo disaccordo! Diamo diritto

Lunedì 8 Maggio alle 19:18 da kairos
In Francesco Rucco presenta interrogazione sul recesso
Potrebbero fare compagnia il Sindaco e i

Sabato 6 Maggio alle 18:30 da Luciano Parolin (Luciano)
In Le mamme in coda per l'elemosina di 800 euro, così si
Carneade chi era costui? Caro bello, non LE

Sabato 6 Maggio alle 15:30 da Kaiser
In Le mamme in coda per l'elemosina di 800 euro, così si
sì, perchè il debito pubblico è nato oggi,

"Volontariamente... CSV" racconta Sankalpa, un'associazione che cerca di aiutare il recupero sociale e spirituale delle persone in difficoltà.

"Volontariamente... CSV" racconta Sankalpa, un'associazione che cerca di aiutare il recupero sociale e spirituale delle persone in difficoltà.

L'appuntamento con la prima visione mercoledì alle 19

| Nuovo appuntamento questa settimana su VicenzaPiu.Tv con la rubrica **"Volontariamente... CSV",** uno spazio per chi a Vicenza dà ancora un esempio di come sarebbe più bella questa terra se tutti seguissimo il comandamento divino di amare il prossimo. Curata dal **Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza**, la rubrica arricchisce il palinsesto di **VicenzaPiu.Tv** (clicca qui per vedere cosa c'è in programma), la tv web del network VicenzaPiu.com, che trasmette in streaming 24 ore su 24 (vai su www.vicenzapiu.tv oppure scarica l'App gratuita VicenzaPiùTv) e che, già ricca di storie, documentari e rubriche varie, a breve verrà allargata all'informazione indipendente sempre di... Più. Il 10 maggio l'appuntamento è con l'Associazione **Sankalpa**, che ha sede a **Mason Vicentino** e che è dedita al volontariato sociale. Ospite del programma, condotto come sempre dalla coordinatrice del **CSV Rita Dal Molin**, è la presidente dell'associazione **Armida Galasso**.

Sankalpa è nata nel giugno del duemila per aiutare e sostenere le attività ed i servizi delle Comunità di recupero per soggetti con patologie legate alla dipendenza da sostanze. "Inizialmente - spiega la presidente Galasso - svolgeva le proprie attività presso la **Comunità Terapeutica Ca' delle Ore** di **Breganze** e l'**Eremo di San Pietro** a Mason Vicentino, sotto la gestione di **Padre Ireneo Forgiarini**, offrendo assistenza non di tipo professionale ma un sostegno di vicinanza, di empatia; i volontari mettevano e mettono tuttora il loro tempo a disposizione delle persone con disagi". Nel tempo poi le attività si sono allargate sia sul territorio vicentino sia all'estero. Un impegno, quello di contrastare l'emarginazione, prevenire e rimuovere situazioni di bisogno, cercare di contribuire al recupero umano, culturale e spirituale, che si basa totalmente sul volontariato, oltre che sulla collaborazione con altri enti e associazioni, per esempio con il **Banco Alimentare**, grazie al quale vengono regolarmente preparati e distribuiti pacchi di cibi per le famiglie con difficoltà economiche. Per sostenersi Sankalpa dà vita a diverse iniziative di raccolta fondi, "Come i mercatini - dice ancora la presidente- che vengono allestiti in alcuni periodi dell'anno grazie al lavoro delle volontarie che oltre a gestirne lo svolgimento lavorano per realizzare gli oggetti che vengono messi in vendita."

Per conoscere le iniziative, si può consultare il sito ufficiale dell'Associazione, che pubblica anche trimestralmente un organo informativo dove, oltre agli appuntamenti, si trovano storie di esperienze di persone che hanno vissuto l'esperienza della solidarietà.

"VOLONTARIAMENTE... CSV" ogni mercoledì alle 19 propone "incontri" di circa 15-20 minuti in cui, oltre a un breve focus sulle attività del CSV, sono presentate le associazioni del territorio con interviste e immagini. Per vedere le repliche delle singole rubriche basterà consultare il palinsesto di VicenzaPiu.tv su www.vicenzapiu.tv/palinsesto mentre le stesse saranno poi sempre raggiungibili o sul canale YouTube di Vicenzapiu.com oppure on demand sull'App VicenzaPiùTv.

La programmazione delle "prime visioni" di "VOLONTARIAMENTE... CSV" dopo le puntate dedicate a "**Donna Chiama Donna**", "**Asa Onlus**", "**Midori**" e "**A.D.A.O.**" prevede dunque:

- 10 maggio Sankalpa
- 17 maggio Centro Astalli
- 24 maggio Civiltà del Verde
- 31 maggio Centro Aiuto alla Vita di Schio